

il capo dell'ambasciata andasse ripetendo allegramente: *Laqueus contritus est* (De Thou). Enrico IV quando perdette quella favorita, era intento a far annullare il suo matrimonio con Margherita di Valois per isposar lei, e il matrimonio fu dichiarato nullo con sentenza dei commissarii del papa il 17 dicembre. Margherita vi acconsentì nella forma più nobile e disinteressata. Ella trovavasi allora nel castello d'Usson nell'Auvergne, ed era da quattro anni divorziata dal suo sposo.

Du Plessis-Mornai, governatore di Saumur, che intitolavasi il papa degli Ugonotti, avendo pubblicato il suo libro dell'*Istituzione dell'Eucaristia*, trovò nei teologi cattolici molti avversarii che lo accusavano di aver falsificato molti passi dei padri. L'autore dimandò al re una conferenza pubblica per rispondere ai suoi accusatori, che gli fu accordata e seguì a Fontainebleau il 4 maggio 1600 alla presenza del re e di tutta la corte tra du Perron vescovo d'Evreux e Mornai. Dopo molti colpi dati e parati, la vittoria fu aggiudicata al primo. Il re scrivendo in tale proposito al duca di Epemon, diceva: *La diocesi d'Evreux ha vinto la diocesi di Saumur* (1). Il 27 febbraio precedente Carlo Emanuele duca di Savoia, trovandosi a Parigi, segnò un trattato col quale restituiva alla Francia il marchesato di Saluzzo, che aveva invaso in istato di piena pace, come si è veduto, sotto il regno di Enrico III, durante i torbidi della lega. Ma nel ritornar ne' suoi stati egli sconfessò un tale trattato e ricusò di eseguirlo. Il re per obbligarcelo gli dichiarò guerra nel mese di luglio.

(1) Enrico IV fece molti elogi sullo spirito ed erudizione del vescovo di Evreux, e poscia prendendo il tuono scherzevole, disse a Rosni: *Cosa vi pare del vostro papa? Mi sembra, o sire*, gli rispose egli nel tuono stesso, *ch'egli sia più papa di quello voi non pensate, poichè non vedete ch'egli dà un cappello rosso a M. d'Evreux?* Difatti poco dopo du Perron fu creato cardinale. Dicevasi allora ch' Enrico IV non aveva acconsentito a quella elezione che per distruggere i sospetti concepiti da molti malintenzionati contra il suo cattolicismo. Il monarca non ignorava tali sospetti. « Vi sono tre cose, diceva egli talvolta, che punto non si credono, e che pure sono vere, e certissime; ch'è la regina d'Inghilterra (Elisabetta) sia morta fanciulla, che l'arciduca sia un grande capitano, ed il re di Francia un assai buon cattolico (*Mot. di Enr. IV*) ».